



Liceo "G. Carducci" - Liceo Classico e Linguistico
Bolzano

Rapporto di Autovalutazione

Anno scolastico 2015/2016



Indice e struttura

Premessa	<i>pagina</i>	4
-----------------	---------------	----------

Sezione 1 Analisi e autovalutazione

1.A Area A Contesto e risorse (*Ambito 1 e Ambito 2 del QdR*)

1.A.1 Descrizione dell'Area A

1.A.2 Descrizione del territorio

1.A.3 Tabelle dati e *benchmark*

1.A.5 Opportunità e vincoli⁹

7

1.B Area B Insegnamento e apprendimento (*Ambito 3 del QdR*)

1.B.1 Descrizione dell'Area B

1.B.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.B.4 Punti di forza e debolezza

1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.B.6 Motivazione del giudizio

1.C Area C Cultura professionale e clima scolastico (*Ambito 4 del QdR*)

1.C.1 Descrizione dell'Area C

1.C.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.C.4 Punti di forza e debolezza

1.C.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.C.6 Motivazione del giudizio

**1.D Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali** (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)

1.D.1 Descrizione dell'Area D

1.D.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.D.4 Punti di forza e debolezza

1.D.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.D.6 Motivazione del giudizio

1.E Area E Esiti formativi (*Ambito 7 del QdR*)

1.E.1 Descrizione dell'Area E

1.E.2 Tabelle dati e *benchmark*

1.E.4 Punti di forza e debolezza

1.E.5 Criterio di qualità e rubrica per l'autovalutazione

1.E.6 Motivazione del giudizio

Sezione 2 Individuazione delle priorità strategiche

2.A Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

2.B Motivazione della scelta dei traguardi

Sezione 3 Individuazione degli obiettivi di processo

3.A Individuazione degli obiettivi

3.B Collegamento ai traguardi a lungo termine



Sezione 1				Analisi e autovalutazione	
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)		
			1.A.1	<p>L'area A della Sezione 1 del RAV è relativa all'Ambito 1 e all'Ambito 2 del <i>Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano</i>.</p> <p>Descrive le condizioni di contesto in cui la scuola opera, le risorse professionali e la popolazione scolastica. Queste condizioni rappresentano i vincoli e le opportunità di cui tener conto per la progettazione delle attività e per la valutazione degli Esiti. Alcuni aspetti sono relativi alla numerosità e alla provenienza socio-economica e culturale degli studenti, altri alle dotazioni professionali: insegnanti, personale non docente, dirigenza. Questi aspetti vengono rappresentati per la quantità e caratteristiche anagrafiche attraverso i dati raccolti con il Questionario scuola. Il territorio in cui la scuola insiste viene descritto mettendone in risalto le specificità.</p>	

Sezione 1				Analisi e autovalutazione	
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)		
			1.A.2	Descrizione del territorio	

Descrizione sintetica	
<p>Il Liceo G. Carducci di Bolzano è una delle istituzioni scolastiche superiori della Provincia di Bolzano più frequentata. È costituito da due corsi, il Liceo classico e il Liceo linguistico, a cui si aggiunge nel triennio la sezione linguistica EsaBac, con la doppia maturità italiana e francese. Sono state istituite due sezioni con potenziamento della disciplina tedesco L2.</p> <p>Relativamente al territorio il contesto socio-economico e culturale dell'utenza è, in ambito provinciale, medio-alto.</p> <p>L'Istituto è posto nel comune di Gries a breve distanza dall'analogo liceo in lingua tedesca Walther von der Vogelweide, con il quale promuove azioni di scambio e condivide alcuni progetti didattici.</p> <p>È l'unico Liceo classico e Liceo linguistico della città e il suo bacino di utenza insiste, oltre che sui numerosi comuni limitrofi quali Bressanone e Merano, anche sulle popolazioni di alcune valli del Trentino e della Lombardia.</p> <p>La nuova sede dispone di 36 aule, un laboratorio di biologia, chimica e fisica, un laboratorio di informatica e carrelli dotati di notebook per attrezzare aule mobili, due salette multimediali, un'aula magna, una biblioteca e due palestre con saletta fitness.</p> <p>Il Liceo è "scuola polo per la multimedialità e la didattica delle lingue"; ha un'attrezzatura informatica di alto livello: ogni classe dispone di LIM o beamer e di un PC con il quale è possibile gestire tra l'altro il registro elettronico.</p> <p>L'organizzazione dell'orario settimanale è su 5 giorni, con sette ore al giorno dalle 7.55 alle 14.05 e due pause.</p>	



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse (Ambito 1 e Ambito 2 del QdR)
			1.A.3 Tabelle dati e benchmark

CONTESTO

Tabella 1 Descrizione della popolazione scolastica	N. totale allievi	Valore percentuale	Alto-Adige Numero max allievi per scuola (LICEI)	Alto-Adige Numero medio allievi per scuola (LICEI)
N. allievi del Liceo Carducci	772	100%	772	258,25
N. allievi del Liceo Classico	202	26%		
N. allievi del Liceo Linguistico	570	76%		

Tabella 2 Livello medio dell'indice ESCS degli allievi	LICEO CARDUCCI	TRENTINO - A.A.	A.A.% di LICEI con uguale livello
ESCS (indice socio-economico e culturale)	3 - medio-alto	4 - alto	50%

Tabella 3 Allievi con background migratorio	LICEO CARDUCCI		TRENTINO-A.A. (%)	VENETO (%)	ITALIA (%)
	N. allievi	Valore percentuale			
N. allievi del Liceo	139	18,0%	9,2% (regione) 14,26% (A.A.)	10,4%	8,1%
N. allievi del Liceo Classico	9	4,5%			
N. allievi del Liceo Linguistico	130	22,8%			

Tabella 4 Allievi con certificazione o diagnosi	LICEO CARDUCCI		A. A. (%)
	N. allievi	Valore percentuale	
N. allievi BES del Liceo	17	2,2%	5,42%
N. allievi BES del Liceo Classico	0	%	



N. allievi BES del Liceo Linguistico	17	3,0%	
--------------------------------------	----	------	--

Tabella 5 Percentuale di allievi posticipatari	LICEO CARDUCCI		ALTO ADIGE
	N. allievi	Valore percentuale	Valore percentuale
N. allievi posticipatari del Liceo	20	2,6%	16,29%
N. allievi posticipatari del Liceo Classico	3	1,5%	
N. allievi posticipatari del Liceo Linguistico	17	3,0%	

RISORSE

Tabella 6 e 7 Numero insegnanti e numero di posti in organico	N. posti	Femmine	Maschi
N. insegnanti	97	71	26
N. posti in organico	74		

Tabella 8 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato	LICEO CARDUCCI		ALTO ADIGE (s. superiori) (%)	VENETO (%)	ITALIA (%)
	N. insegnanti	Valore percentuale			
N. insegnanti a tempo indeterminato	75	77,32%	68%	83%	84,10%
N. insegnanti a tempo determinato	22	22,68%	31%	17%	15,90%

Tabella 9 Numero insegnanti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per ordine di scuola e fasce di età	LICEO CARDUCCI		ALTO ADIGE (s. sup) (%)	VENETO (%)	ITALIA (%)
	N. insegnanti	Valore percentuale			
N. insegnanti a T.I. con meno di 35 anni	0	0,0%	1,60%	3,1%	2,4%



N. insegnanti a T.I. tra i 35 e i 44 anni	15	20,0%	13,98%	20,5%	19,3%
N. insegnanti a T.I. tra i 45 e i 54 anni	40	53,3%	30,61%	38,9%	38,7%
N. insegnanti a T.I. con più di 54 anni	20	26,7%	22,96%	37,5%	39,6%
N. insegnanti a T.D. con meno di 35 anni	4	18,2%	8,09%		
N. insegnanti a T.D. tra i 35 e i 44 anni	10	45,5%	13,98%		
N. insegnanti a T.D. tra i 45 e i 54 anni	7	31,8%	7,65%		
N. insegnanti a T.D. con più di 54 anni	1	4,5%	2,46%		

Tabella 10 Numero insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola	LICEO CARDUCCI		ALTO ADIGE (s. sup) (%)	VENETO (%)	ITALIA (%)
	N. insegnanti	Valore percentuale			
N. insegnanti a T.I. con 1 anno di servizio	1	1,3%	5,89%	12,4%	21,1%
N. insegnanti a T.I. tra i 2 e i 5 anni di servizio	6	8,0%	12,97%	24,1%	26,3%
N. insegnanti a T.I. tra i 6 e i 10 anni di servizio	15	20,0%	17,80%	23,0%	26,3%
N. insegnanti a T.I. con oltre 10 anni di servizio	53	70,7%	34,69%	40,6%	26,3%

Tabella 11 Numero insegnanti di sostegno	LICEO CARDUCCI		ALTO ADIGE (%)
	N. insegnanti	Valore percentuale	
N. insegnanti di sostegno del Liceo	2	2,06%	3,40%

Tabella 12 Numero insegnanti di laboratorio/attività tecnico-pratiche	LICEO CARDUCCI	0 insegnanti
Tabella 13 Numero di insegnanti con esperienza aziendale coerente con l'ambito/disciplina di insegnamento	LICEO CARDUCCI	0 insegnanti

Tabella 14 Rapporto allievi/insegnanti	LICEO CARDUCCI	ALTO-ADIGE (%)
Rapporto	10,43	8,60%



Tabella 15 Personale non docente	LICEO CARDUCCI
Numero di posti in organico del personale non docente	22
Numero del personale non docente	24
Numero di posti in organico del personale amministrativo	6
Numero del personale amministrativo	6
Numero di posti in organico di collaboratori scolastici (bidelli)	9
Numero di collaboratori scolastici (bidelli)	10
Numero di collaboratori/assistenti all'integrazione	4
Numero del personale non docente di altro tipo (es. bibliotecario, ecc.)	4

Tabella 16 Dirigenza scolastica	LICEO CARDUCCI Numero di anni	A.A. Numero medio	VENETO (%)	ITALIA (%)
Anni di esperienza come Dirigente Scolastico	6	10,14	65,8%	79%
Anni di servizio come Dirigente Scolastico	5	7,41	11,4%	15,4%



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.A	Area A	Contesto e risorse
			1.A.5 Opportunità e vincoli

Descrizione sintetica	
Opportunità	Vincoli
<p>L'istituto occupa la nuova sede che risulta efficiente e funzionale pur con i limiti indicati nella sezione parallela. Alto il numero di studenti distribuiti in 10 classi di Liceo Classico e 26 classi di Liceo Linguistico con una sezione ESABAC nel triennio (sez. D). Tale elevata e disomogenea popolazione studentesca rende molto dinamica e costruttiva la "vita" dell'Istituto. Il corpo docente è costituito da un cospicuo numero di insegnanti: stabile, con netta maggioranza di docenti con contratto a tempo indeterminato e con un elevato numero di anni di servizio che permette una continuità assai elevata. I lettori di madrelingua (francese, inglese, spagnolo) e il gruppo di insegnanti di sostegno e collaboratori per l'integrazione interagiscono positivamente con le altre componenti della scuola.</p>	<p>La sede è stata dimensionata, nel rispetto dei vincoli urbanistici, ma non tenendo in debito conto del rapido e cospicuo aumento della popolazione scolastica dell'Istituto (licealizzazione), che rispecchia peraltro il quadro nazionale. Ciò è andato a discapito, in particolare, delle aule speciali e dei laboratori. La forte stabilità del corpo docente (il dato significativo è relativo ai docenti che vi insegnano da più di 10 anni - 70% - rispetto ai valori nazionali - 26,3% - e a quelli del Veneto - 40,6% - nostro benchmark di riferimento) è sicuramente un fattore positivo per la condivisione dei valori sociali e pedagogici promossi dal liceo, ma può anche risultare controproducente. È infatti importante recepire e promuovere una rapida, efficace ed efficiente innovazione didattica e pedagogica che sappia rimanere al passo con i mutamenti e le nuove sfide culturali che giornalmente si pongono e si susseguono.</p> <p>Numerosi risultano essere gli studenti con background migratorio che frequentano il Liceo. La percentuale (18%) è più elevata del dato medio provinciale per gli istituti secondari di tipo liceale e anche superiore del 8,9% dalla media regionale e del nord est (10,7%). Ragguardevole il gap relativo alla distribuzione di tale utenza nei due indirizzi di studio con una decisa prevalenza del liceo linguistico (Liceo classico 4%, Liceo linguistico 23%). Molto bassa l'incidenza di studenti posticipatari.</p>



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (<i>Ambito 3 del QdR</i>)
			<p>1.B.1 Descrizione dell'area</p> <p>L'area B della Sezione 1 del RAV è relativa all'Ambito 3 del <i>Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano</i>.</p> <p>Riguarda il curriculum fondamentale a livello di istituto e la capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza, comprese le attività opzionali che arricchiscono l'offerta curricolare. Mette in luce le modalità di progettazione didattica, la coerenza tra Indicazioni provinciali, curriculum di istituto e progettazione dei singoli docenti, la presenza nel curriculum delle competenze trasversali. Osserva se le prassi valutative garantiscono le stesse misure di equità per tutti gli studenti.</p> <p>Vuole aiutare a riflettere sulla capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli allievi, per il recupero di quelli in difficoltà e per la valorizzazione delle eccellenze. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Una specifica attenzione è rivolta alla competenza digitale e a quella plurilingue, alle azioni per l'orientamento degli studenti.</p>



Sezione 1				Analisi e autovalutazione			
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)				
			1.B.2	Tabelle dati e benchmark			

Indicatore 5 Curricolo

Tabella 17 Curricolo	Risposta	Scuole A.A. (%) con stessa risposta
Definizione chiara ed esplicita delle conoscenze, abilità e competenze che si intendono promuovere	Molto	56,8%
Corrispondenza del curricolo con le Indicazioni provinciali (Istruzione) o con i Programmi dei corsi (FP)	Del tutto	48,6%
Corrispondenza tra le azioni finalizzate al conseguimento delle conoscenze, abilità e competenze e la loro definizione	Molto	51,4%
Presenza di quote/percorsi opzionali dell'offerta formativa	Sì	
	Sezione ESABAC nel triennio linguistico (raggiungimento doppia maturità italiana e francese)	
	Offerta di una sezione con tedesco 'potenziato' a partire dalle prime di quest'anno (2015), sia per il classico che per il linguistico	

Tabella 18 Competenze trasversali	Risposta	Scuole A.A. (%) con stessa risposta
Definizione delle competenze trasversali che si intendono promuovere	Molto	56,8%
Progettazione didattica per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	
Presenza di documentazione specifica per lo sviluppo delle competenze trasversali	All'interno delle Aree di progetto del biennio, e in molti progetti del POF	31% (cfr. graf. 1 a pag. 14)

**Indicatore 7 Gestione delle differenze**

Tabella 19 Azioni per gli alunni con BES	Risposta	Scuole A.A. (%) con stessa risposta
Definizione delle azioni di supporto per allievi con bisogni educativi speciali (BES)	Poco	8,1%
Valutazione dell'impatto delle attività realizzate a favore dei BES	Si	
Presenza di documentazione specifica per la valutazione delle attività realizzate	Relazioni dei Consigli di classe, e degli insegnanti di sostegno	32% (cfr. graf. 2 a pag. 15)

Indicatore 8 Prassi valutativa

Tabella 20 Prassi valutativa	Risposta	Scuole A.A. (%) con stessa risposta
Presenza di criteri di valutazione vincolanti a livello collegiale	Si	
Presenza di documentazione specifica	Regolamento e griglie di valutazione. In atto pro futuro (biennio) raccolta e testing di strumenti di valutazione disciplinare per prova (griglie comuni, predisposizione test). Presenza del Dirigente in tutti gli scrutini	34,0%
Corrispondenza fra i criteri di valutazione e le conoscenze, abilità e competenze che si intendono promuovere	Abbastanza	29,70%

Tabella 21 Presenza di prove strutturate comuni (di ingresso, intermedie, finali)	Risposta	TRENTINO-A. A. (%)	VENETO (%)	ITALIA (%)
Presenza di prove di ingresso	No		20,4 (nessuna)	25,6 (nessuna)
Presenza di prove intermedie	No		58,3 (nessuna)	64,1 (nessuna)
Presenza di prove finali	Si		28,2 (1 o 2 discipl.)	14,1 (1 o 2 discipl.)

**Indicatore 9 Orientamento**

Tabelle 22 Orientamento	Risposta	Scuole A.A. (%) con stessa risposta	VENETO (%)	ITALIA (%)
Presenza di un servizio interno di orientamento scolastico/professionale	Si	94,6%		
Azioni attuate o programmate per l'orientamento	Si			
Progetti con scuole di ordine superiore	Si	56,8%		
Progetti con scuole di ordine inferiore	Si	81,1%		
Porte aperte	Si	89,2%		
Incontri con i genitori di informazione sull'offerta formativa delle scuole	Si	94,6%		
Incontri con gli allievi di informazione sull'offerta formativa delle scuole	Si	91,9%		
Percorsi orientativi per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Si	73,0%	46,3%	48,3%
Progetti col mondo del lavoro	Si	59,5%	65,0%	61,2%
Incontri con esperti del mondo del lavoro	Si	70,3%		
Tirocini/stage di orientamento	Si	94,6%		
Progetti di orientamento universitario	Si	37,8%	97,0%	96,3%
Incontri informativi sul post-diploma di scuola secondaria di II grado	Si	83,8%	46,8%	56,0%
Progetti con l'Ufficio Orientamento	Si	75,7%		

Indicatore 10 Organizzazione del contesto formativo

Tabella 23 Durata media dell'unità oraria di insegnamento	50 Minuti
Tabella 24 Strategie didattiche maggiormente utilizzate dagli insegnanti	Ordine
Lezione frontale	1
Discussione collettiva	2
Lavoro di gruppo	3
Attività di problem solving	4



Tabella 25 Classi aperte	Risposta
Attività per classi aperte all'interno dello stesso livello scolastico	Sì
Attività per classi aperte fra livelli scolastici diversi	Sì

Indicatore 11 Utilizzo delle ICT nella didattica

Tabella 26 Organizzazione della didattica attraverso l'ICT	Ordine
Utilizzo di eBooks	1
Utilizzo della LIM	2
Utilizzo di strumenti online per la costruzione e condivisione materiali. (es. GoogleDrive)	3
Utilizzo di mailing list (con allievi)	4
Presenza nella documentazione scolastica del curriculum per lo sviluppo delle competenze digitali	No

Organizzazione della didattica attraverso l'ICT



Grafico 1

GRAFICO RELATIVO ALLE METODOLOGIE DIDATTICHE ATTRAVERSO L'ICT UTILIZZATE DAI DOCENTI DELLA SCUOLA E RISULTANTI DAL QUESTIONARIO SCUOLA



Tabella 27 Realizzazione di percorsi didattici con il supporto delle ICT		Ordine
Produzione di documenti, fogli di calcolo, presentazioni, mappe cognitive		1
Produzione di video		2
Progettazione e realizzazione di siti, wiki, blog, repository		3
Esperienze di coding (educazione al pensiero computazionale)		4
Presenza di documentazione specifica	Relazioni dei docenti coinvolti (coordinatori o responsabili) nei progetti più rilevanti (ad esempio sperimentazione tablet)	

Utilizzo delle ICT nella pratica professionale degli insegnanti



- Preparazione di materiale di supporto alle lezioni
- Predisposizione di documenti digitale per la progettazione e la documentazione didattica
- Predisposizione di materiale digitale per la verifica degli apprendimenti
- Utilizzo di mailing list (con colleghi)
- Utilizzo di ambienti on line o repository per la costruzione e condivisione di materiali con colleghi

Grafico 2

*GRAFICO RELATIVO
ALL'UTILIZZO DELLE ICT
NELLA PRATICA
PROFESSIONALE UTILIZZATE
DAI DOCENTI DELLA SCUOLA
E RISULTANTI DAL
QUESTIONARIO SCUOLA*

**Indicatore 12 Potenziamento linguistico**

Tabella 28 Progetti strutturati di potenziamento linguistico: presenza nelle scuola	Risposta
Attivazione di progetti	Si
Numero di studenti coinvolti	N. allievi
Insegnamento veicolare/CLIL	100
Potenziamento delle ore di Inglese L3	150
Certificazioni linguistiche	144
Laboratori opzionali di potenziamento linguistico	60
Progetto "Tre mesi di soggiorno in Germania"	10
Progetto "Un anno in L2"	11
Progetto "Un anno di soggiorno studio all'estero"	21
Viaggi di istruzione all'estero	250

Tabella 29 Progetti strutturati di potenziamento linguistico: tipologia progetti e numero di alunni coinvolti	Risposta del Liceo	Sc. Sec. II coinvolte
Attivazione di progetti	Si	100,0%
Numero di studenti coinvolti	N. allievi	Sc. Sec. II coinvolte(%)
Insegnamento veicolare/CLIL	100	59,0%
Potenziamento delle ore di Inglese L3	150	54,5%
Certificazioni linguistiche	144	95,5%
Laboratori opzionali di potenziamento linguistico	60	45,5%
Progetto "Tre mesi di soggiorno in Germania"	10	50,0%
Progetto "Un anno in L2"	11	40,9%
Progetto "Un anno di soggiorno studio all'estero"	21	59,1%
Viaggi di istruzione all'estero	250	54,5%

Tabelle 30 Insegnamenti in Tedesco L2 e/o Inglese L3	Risposta
Nessuna disciplina	Si



Tabelle 31 Valutazione dell'impatto del potenziamento linguistico e sostegno agli allievi	Risposta	% Sc. sec. II A.A. stessa risposta
Presenza di documentazione specifica	No	43,24%
Modalità di realizzazione delle attività di valutazione	Documenti di valutazione interna; relazioni di esperienze e progetti	
Azioni di sostegno per allievi coinvolti nei progetti linguistici	Si	32,43%
Azioni di sostegno per allievi coinvolti nei progetti linguistici	Presenza tutor; contatti con gli alunni da parte dei docenti e con le scuole; riallineamento e sostegno nel recupero	

Indicatore 13 Partecipazione a progetti con scuole con diversa lingua d'insegnamento

Tabella 32 Partecipazione a progetti con scuole con diversa lingua d'insegnamento	N. insegnanti e allievi
Allievi coinvolti in Scambi di allievi	25
Allievi coinvolti in Gemellaggi con scuole della provincia	20
N. insegnanti coinvolti in Scambi di allievi	2
Insegnanti coinvolti in Gemellaggi con scuole della provincia	2

Indicatore 14 Relazione educativa

Tabella 33a Presenza dell'organo di garanzia interno alla scuola (Delibera della Giunta Provinciale n.2523/2003)	Risposta
	Si



Tabella 33b Presenza di un Regolamento/Patto formativo di scuola	Risposta	% Scuole A.A. stessa risposta
Regolamento di scuola	Si	100%
Patto formativo di scuola	Si	78%

Tabella 33c Presenza di un documento che esplicita le procedure in caso di comportamenti problematici	Risposta	% Scuole A.A. stessa risposta
Presenza di un documento che esplicita le procedure in caso di comportamenti problematici	Si	86%

Tabella 34 Numero di allievi sospesi per ordine, macrotipologia, tipologia di scuola e livello scolastico	N. allievi	Valore percentuale	VENETO (%)	ITALIA (%)
N. allievi sospesi - Classe II Scuola secondaria di II grado	2	1,6%	3,4%	3,4%
N. allievi sospesi - Classe II Liceo	1	2,9%		
N. allievi sospesi - Classe II Liceo Linguistico	1	1,10%		



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica 1.500 caratteri	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Dal questionario genitori emerge che gli stessi sono molto informati (90%) circa l'offerta formativa, che risulta definita in modo chiara.</p> <p>Il curriculum è coerente con le indicazioni provinciali.</p> <p>Riguardo al potenziamento linguistico sono presenti: il progetto Esabac (dal 2011) e 2 sezioni potenziate di tedesco (dal 2015).</p> <p>Dall'analisi dei questionari si evince che le competenze trasversali vengono perseguite e raggiunte, anche se è carente l'esplicitazione e la formalizzazione degli stessi. I docenti ritengono inoltre che vi sia un giusto equilibrio nel tempo dedicato alle competenze trasversali e a quelle disciplinari</p> <p>Dalla lettura comparata dei questionari è possibile rilevare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per i docenti l'ambiente scolastico di apprendimento è positivo (87%) - per gli alunni gli obiettivi formativi sono chiari e trasparenti (80%) e ritengono di essere valutati dai docenti in modo chiaro e puntuale (70%). <p>Relativamente agli alunni con particolari bisogni educativo-didattici è utile precisare che alla definizione dei PDP e PEI partecipano tutti i docenti del consiglio di classe attraverso riunioni dedicate con il coinvolgimento e il supporto degli Enti territoriali competenti.</p> <p>La scuola svolge interventi strutturati di orientamento in entrata/uscita.</p> <p>Vengono sviluppate numerose azioni a supporto delle lingue e svolti percorsi in lingua veicolare che sono molto graditi e efficaci (cfr. questionari di valutazione). La scuola promuove annualmente interventi a sostegno del riallineamento degli studenti che rientrano dall'estero o da altra scuola. La scuola favorisce la condivisione di regole di comportamento, e attua procedure condivise in caso di comportamenti problematici secondo quanto previsto dallo Statuto delle/degli studentesse/studenti e dal regolamento interno che viene annualmente rivisto e rimodulato.</p> <p>L'ambiente di apprendimento e il clima scolastico tra le varie componenti risultano positivi, come deducibile da indicatori quali il basso numero di provvedimenti disciplinari sia lievi sia di entità maggiore.</p>	<p>Dai documenti approvati dal Collegio dei Docenti è possibile dedurre che l'esplicitazione e la formalizzazione delle competenze trasversali non sono sufficientemente curate e diffuse; andrebbe inoltre maggiormente curata l'esplicitazione dei criteri di valutazione, rilevabile solo in alcuni dipartimenti.</p> <p>È in parte assente una condivisione sulle modalità e sulla valutazione dei test di ingresso. Nelle numerose iniziative promosse non si tengono in considerazione e non si valorizzano in modo adeguato le eccellenze presenti all'interno dell'istituto. Una carenza rilevata in tutti i questionari (genitori e studenti) è quella relativa all'orientamento in uscita che appare (è bene ricordare che lo strumento di rilevamento è principalmente basato sulla percezione) poco efficace e spesso non aggiornato.</p> <p>Un altro punto carente risulta essere la tangibile difficoltà nella realizzazione di strategie didattiche innovative diffuse (TIC).</p> <p>Relativamente a Tedesco L2 la percezione dei genitori è talora critica rispetto alle opportunità di apprendimento offerto e una buona parte degli studenti considera il rapporto con il tedesco solo a livello strumentale (64%).</p>



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto e ai traguardi di competenza delle Indicazioni provinciali. Progetta attività didattiche coerenti con il curriculum. Offre un ambiente di apprendimento innovativo, cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula. Sviluppa negli allievi le competenze trasversali digitali e di cittadinanza, la competenza plurilingue. Valuta gli allievi utilizzando criteri e strumenti condivisi. Garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi.

Rubrica di valutazione Area B Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF le Indicazioni provinciali senza rielaborazione. Non sono stati definiti profili di competenze che gli allievi dovrebbero acquisire. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. La progettazione delle strategie didattiche comuni è assente. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele e/o per ambiti disciplinari. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue non sono evidenti.	1	Molto critica
Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline. A seguito degli esiti della valutazione non vengono progettati interventi di recupero e/o potenziamento. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento non sono stabiliti a livello di scuola.	2	
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono parzialmente coerenti con il progetto formativo di scuola. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue sono definite ma non monitorate.	3	Con qualche criticità
La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma tenuta in considerazione da un numero limitato di docenti: le strategie didattiche non sono condivise. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. Solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi non avviene in maniera sistematica. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono episodici e non monitorati.	4	



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, gli esiti vengono monitorati. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo della competenza plurilingue sono chiaramente definite e condivise. Le strategie per lo sviluppo della competenza digitale sono presenti anche nelle programmazioni dei singoli docenti.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e/o ordini di scuola.</p> <p>I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. I criteri di valutazione sono comunicati ai genitori e agli allievi. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli allievi è una pratica frequente ma andrebbe migliorata. Sono presenti strumenti per il monitoraggio e la rendicontazione delle attività per la continuità e per l'orientamento.</p>	5	Positiva
	6	
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti provinciali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere, compresa la competenza plurilingue e la competenza digitale.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli allievi e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa.</p> <p>I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli allievi (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). I criteri di valutazione sono trasparenti e conosciuti dagli allievi e dai genitori. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli allievi. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli allievi. I risultati della valutazione degli allievi sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati. Le attività per la continuità e per l'orientamento sono continue, strutturate, monitorate e riprogettate alla luce dei loro esiti.</p>	7	Eccellente



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.B	Area B	Insegnamento e apprendimento (Ambito 3 del QdR)
			1.B.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area B Insegnamento e apprendimento

La scuola ha ridefinito alcuni aspetti del proprio curriculum, rifacendosi per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti provinciali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono in gran parte coerenti con il progetto formativo di scuola. Le azioni organizzative e didattiche per lo sviluppo delle competenze digitali e la competenza plurilingue sono definite ma vanno monitorate con maggior accuratezza.

La progettazione didattica periodica viene effettuata da tutti ma va migliorata la diffusione di strategie didattiche condivise. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se non è diffusa in modo complessivo l'utilizzazione di prove standardizzate comuni per la valutazione. Le attività e i progetti per la continuità e l'orientamento sono diffusi in modo disomogeneo tra le sezioni e poco monitorati.

Si è stabilito di posizionare il Liceo al livello "5", anche se non tutti gli aspetti che caratterizzano la valutazione sono completamente raggiunti e soddisfacenti, in quanto le criticità rilevate si distribuiscono in modo non uniforme, e si affiancano invece a situazioni sostanziali di buona qualità.

I seguenti elementi permangono non del tutto soddisfacenti e quindi migliorabili:

1. il curriculum d'istituto non è completamente rinnovato
2. le competenze digitali, pur abbastanza diffuse all'interno dell'istituto, non sono formalizzate e non vengono realizzate secondo procedure condivise e comuni anche ai vari ambiti disciplinari
3. la progettazione didattica è migliorabile sia a livello generale sia in particolare per ciascun ambito disciplinare
4. gli strumenti comuni di valutazione e le relative rubriche solo sviluppati solo in alcune discipline e/o dipartimenti
5. le attività per l'orientamento in uscita non vengono adeguatamente e sistematicamente monitorate: ciò è dovuto, in particolare, alla difficoltà di rintracciare gli studenti una volta concluso il loro percorso scolastico. Tale difficoltà è ora più facilmente superabile grazie all'uso del registro elettronico, che tende a favorire l'instaurarsi di un rapporto comunicativo con gli studenti più stabile e duraturo attraverso la comunicazione via email.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (<i>Ambito 4 del QdR</i>)	
			1.C.1	Descrizione dell'Area C

L'area C della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 4 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame la collaborazione tra insegnanti attraverso attività in gruppi di lavoro e la condivisione di strumenti e materiali didattici e la loro crescita professionale attraverso l'uso degli strumenti tecnologici.

Osserva il ruolo della scuola come partner di diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio, anche per favorire percorsi di stage e alternanza scuola-lavoro. Pone attenzione su come viene curata la comunicazione interna e esterna, per la raccolta e la conservazione delle informazioni e anche per il benessere e la prevenzione dei conflitti, sul confronto con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa e per i diversi aspetti della vita scolastica.

Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (<i>Ambito 4 del QdR</i>)	
			1.C.2	Tabelle dati e benchmark



CULTURA PROFESSIONALE E CLIMA SCOLASTICO

Tabelle 35 Numero annuale di incontri collegiali	N. incontri
Consiglio d' Istituto	4
Collegio docenti per ordine di scuola	9
Consiglio di classe	4
Gruppi di lavoro per l'integrazione GLI	2

Tabella 36 Numero annuale di incontri con le famiglie relativi agli apprendimenti e al comportamento	N. incontri	N. medio Sc. Sec. II A.A.
	2	4

Tabella 37 Numero annuale di incontri per ambito disciplinare	N. incontri	N. medio Licei II A.A.
	3	5,5

Tabella 38 Numero annuale di incontri e di insegnanti coinvolti in gruppi di lavoro formalizzati	N. incontri	N. insegnanti
Piano dell'Offerta Formativa/Programmi dei corsi FP	4	15
Accoglienza e orientamento	6	8
Raccordo con il territorio e il mondo del lavoro	5	2
Aggiornamento	1	2
Inclusione	4	2
Integrazione	6	10
Plurilinguismo	3	10
Innovazione tecnologica	10	15



Tabelle 39 Relazioni fra le componenti della scuola	Risposta	% Scuole A.A. stessa risposta
Presenza di modalità informali per gli allievi di proporre le proprie istanze	Sì	86,4%
Presenza di modalità informali per gli insegnanti di proporre le proprie istanze	Sì	91,8%
Presenza di modalità informali per il personale non docente di proporre le proprie istanze	Sì	91,8%

Tabella 40 Famiglia (obiettivi formativi principali - comunicazione e rapporti)	Risposta	% Scuole A.A. stessa risposta
Comunicazione scritta	No	35,1%
Incontri informativi per classe	Sì	100,0%
Incontri con i rappresentanti dei genitori	Sì	78,3%
Incontri individuali con i genitori	Sì	86,4%
Pubblicazione sul sito internet	Sì	89,1%
Definizione di modalità per la proposta di istanze da parte dei genitori	Si	81,1%
Se sì quali	Tutti i contatti sono diretti con il D.S.	

Tabella 41 Numero di progetti con il territorio	N. progetti	Numero medio di progetti per ordine e macrotipologia
N. progetti di Liceo	2	7
Numero di allievi che partecipano a stage formativi	N. allievi	
N. allievi di Liceo	60	45



Tabelle 43 Diffusione del POF via web e presentazione del POF al territorio di riferimento	Risposta	% Scuole A.A. stessa risposta
Diffusione del POF via web	Si	96,7%
Presentazione del POF al territorio di riferimento	No	25,8%
20.3 Accessibilità alla documentazione scolastica via web	Si	100,0%
Regolamento di istituto	Si	89,1%
Offerta Formativa (oltre il POF)	Si	83,8%
Orario delle lezioni	Si	83,8%
Orari ricevimento insegnanti	Si	81,1%
Orario segreteria	Si	97,3%
Organigramma	Si	86,5%
Programmi scolastici	Si	48,6%
Progetti	Si	91,9%
Modulistica genitori/allievi	Si	83,8%
Modulistica insegnanti	Si	83,8%
Verbali	Si	35,1%

Tabella 45 Numero di ore settimanali di apertura della segreteria al pubblico	N. ore	N. medio scuole A.A.
Numero totale delle ore di apertura al pubblico	18	19,5
Numero di ore di apertura pomeridiane al pubblico	3	5,5



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica (Max 1500 caratteri)	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Lo staff di collaborazione del DS, le F.O. e i gruppi di lavoro, stabiliti rispetto alle esigenze prioritarie della scuola, sono centrati su una continua riprogettazione in itinere (valutazione dei vincoli). I diversi attori sono nominati relativamente alle competenze di ognuno e gli incarichi si suddividono in quelli di sistema e di contorno, ma sempre funzionali alle attività di organizzazione scolastica. I documenti prodotti vengono periodicamente pubblicati sul sito della scuola e/ su group-office (spazio online didattico-pedagogico interattivo pensato ad hoc). Gli alunni e i docenti possono rivolgersi in modo flessibile e con canali diretti al dirigente, allo staff di presidenza, ai coordinatori e alla stessa rappresentanza studentesca che si riunisce periodicamente. Le famiglie vengono coinvolte sia in sedi istituzionali sia in riunioni periodiche alle quali prendono parte attivamente. Numerose risultano le iniziative promosse dalla scuola in collaborazione con soggetti pubblici e privati: Liceo classico in lingua tedesca Walther von der Vogelweide, centri linguistici e scuole europee (scambi e soggiorni studio, esperienze di alternanza), Istituzioni prov.li pubbliche e private, per il potenziamento dell'attività formativa.</p>	<p>Risultano ancora insufficienti il monitoraggio e la formalizzazione delle pratiche didattiche e progettuali secondo tecniche e strumenti standardizzati. L'uso sistematico del registro elettronico e le "pagine" a esso associate potranno permettere un deciso sviluppo della documentazione e della circolarità d'informazione tra tutte le componenti della scuola di quanto viene prodotto e delle linee di sviluppo dell'Istituto.</p> <p>Nell'ottica del potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro sarà opportuno ufficializzare gli accordi e le convenzioni per il momento solo in parte formalizzate.</p>



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

La scuola progetta le attività in modo condiviso. Valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi. Incentiva la collaborazione e la documentazione, per il passaggio delle informazioni e la trasparenza. Svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Diffonde informazioni con chiarezza utilizzando diversi canali orientati allo scopo e al destinatario. Riceve informazioni e richieste prendendo in esame tempestivamente le problematiche e dando risposte efficaci.

Rubrica di valutazione Area C Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
<p>La scuola progetta le riunioni collegiali per assolvere allo scopo formale. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso. La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro.</p> <p>La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. L'informazione dentro, da e verso la scuola risulta opaca e non efficace.</p>	1	Molto critica
	2	
<p>Le riunioni collegiali assolvono principalmente allo scopo formale e non sempre sono luogo di confronto e proposta. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p> <p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola.</p> <p>La scuola (<i>secondo ciclo</i>) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente ma i canali scelti non risultano efficaci e a volte non intercettano i bisogni.</p>	3	Con qualche criticità
	4	



<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti. La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.</p>	5	Positiva
	6	
<p>Le riunioni collegiali hanno uno scopo non solo formale e sono sempre il luogo di confronto e proposte realmente utili allo sviluppo della scuola. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative.</p> <p>La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti.</p> <p>Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna e esterna è chiara e trasparente. La scuola riesce a dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	1.C	Area C	Cultura professionale e clima scolastico (Ambito 4 del QdR)
			1.C.6 Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area C Cultura professionale e clima scolastico

(Max 2000 caratteri)

Relativamente alla sua situazione in questa area, la scuola si colloca al gradino n. "6" e risulta quindi decisamente positiva. Tuttavia è stato individuato un elemento di criticità relativo alla documentazione, in via di miglioramento già in quest'anno scolastico. Tale punto negativo viene però compensato da aspetti largamente positivi presenti nella posizione 7 quali la partecipazione delle famiglie in modo attivo alla vita della scuola contribuendo alla realizzazione di iniziative di vario tipo. La comunicazione interna ed esterna è chiara e trasparente. Il Liceo riesce in tutti i casi dare risposte tempestive alle richieste ricevute anche attraverso canali non formali.

La scuola, anche grazie alle iniziative della biblioteca si propone come punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche culturali e formative.

Le riunioni collegiali hanno modalità e scopi non solo formali e di frequente sono luogo di confronto e proposte. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La scuola valorizza il personale tenendo conto, nell'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti, e partecipa a reti o ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (negli ultimi due anni del triennio) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti.

La scuola coinvolge i genitori nella partecipazione alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori. La scuola si attiva per una comunicazione trasparente. I canali e le modalità utilizzati risultano spesso efficaci e aiutano a dare risposte utili.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)	
			<i>1.D.1</i>	Descrizione dell'Area D



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.2</i> Tabelle dati e <i>benchmark</i>

Tabelle di riferimento per l'Area D nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

Tabella 46 Organizzazione delle attività della dirigenza scolastica	Valore percentuale	Moda
% del Tempo dedicato dal dirigente/direttore scolastico a questioni educative	60%	40%
% del Tempo dedicato a questioni strategiche	25%	30%
% del Tempo dedicato dal dirigente/direttore scolastico alle questioni organizzativo/operative	15%	40%

Indicatore 22 Traguardi formativi perseguiti

Tabelle 47 Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione	Risposta	% Scuole A.A. con stessa risposta
Presenza di misure per assicurare la coerenza tra i traguardi formativi e la progettazione didattica del consiglio di classe	No	24,3%
Presenza di modalità di verifica della coerenza tra i traguardi formativi e le programmazioni individuali degli insegnanti	Sì	83,8%
Se Sì quali	Al momento la verifica è limitata alla presenza di test di livello in alcune materie alla fine del biennio (francese e inglese)	



Indicatore 23 Gestione del personale docente

Tabelle 48 Presenza di modalità informative e di tutor/senior per insegnanti di nuova nomina	Risposte Liceo Carducci	% Scuole A.A. con stessa risposta e/o stesso n° medio
Presenza di modalità informative sulle priorità strategiche della scuola, per gli insegnanti di nuova nomina nella scuola	Sì	96,6%
Quali	tutor, vademecum informativo	
Presenza di un docente senior/tutor per gli insegnanti di nuova nomina nella scuola	Sì	89,2%
N. ore di assenza degli insegnanti - Liceo	154	(n° medio) 115
N. ore di supplenza svolte da insegnanti esterni - Liceo	0	(n° medio) 14
N. ore di supplenza retribuite svolte da insegnanti interni - Liceo	9	(n° medio) 40
N. ore di supplenza non retribuite svolte da insegnanti interni (completamenti, scambi di ore, ecc.) - Liceo	143	(n° medio) 55

SVILUPPO DELLE RISORSE PROFESSIONALI E DELLA SCUOLA

Tabelle 50 Presenza di un progetto di miglioramento e tipologia strumenti per il monitoraggio	Risposta	% Scuole A.A. con stessa risposta
Presenza di un progetto di miglioramento della qualità della scuola	Sì	56,8%
Presenza e tipologia di strumenti per la verifica della qualità	Sì	86,5%
Tipologia di strumenti		
Certificazione di qualità	No	81,3%
Questionario di feedback insegnanti	Sì	53,1%
Questionario di feedback allievi	Sì	59,4%
Questionario di feedback genitori	No	56,3%
Questionario di feedback azienda	Sì	31,3%
Utilizzo di check list per il controllo dei processi	No	78,1%



Modulistica o struttura standard per i relazioni/resoconti	Si	75,0%
Presentazioni di rendicontazione agli organi collegiali	Si	87,5%
Strumenti per la rilevazione e elaborazione dati	Si	68,8%
Documento di analisi dei risultati delle prove standardizzate	Si	84,4%
Definizione di procedure standard per la gestione dei processi	No	71,9%

Indicatore 25 Autovalutazione e valutazione esterna

Tabelle 51 Presenza del Nucleo /Commissione di autovalutazione	Risposta	% Scuole A.A. con stessa risposta
Presenza del Nucleo /Commissione di autovalutazione	Si	86,5%
N. insegnanti coinvolti nel Nucleo/Commissione di autovalutazione	5	
N. unità del personale non docente coinvolte nel Nucleo di autovalutazione	2	

Indicatore 26 Formazione del personale docente

Tabelle 52 Presenza di un piano di formazione interno alla scuola	Risposta	% Scuole A.A. con stessa risposta
Presenza di un piano di formazione interno alla scuola	Si	91,9%
	Risposta	N. medio per scuola
N. insegnanti che hanno partecipato alla formazione interna	30 insegnanti	48,9
N. ore di formazione interna	4 ore	26,2
N. insegnanti che hanno partecipato alla formazione esterna	35 insegnanti	51,5

Indicatore 27 Sviluppo professionalità del personale attraverso l'ICT

Tabella 53 Utilizzo delle ICT nella pratica professionale degli insegnanti	Ordine	% sul totale delle Scuole dell'A.A. con stessa risposta
Preparazione di materiale di supporto alle lezioni	1	89,2%
Predisposizione di documenti digitali per la progettazione e la documentazione didattica	2	27,0%
Predisposizione di materiale digitale per la verifica degli apprendimenti	3	18,9%



Sezione 1		Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)	
			<i>1.D.4</i>	Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza



Il clima scolastico è positivo per la maggior parte dei docenti, così come le relazioni fra colleghi, con ricadute positive sul lavoro di programmazione del percorso formativo. La dirigenza scolastica è considerata da tutte le componenti scolastiche come disponibile all'ascolto.

I rapporti con le famiglie sono in genere sereni e collaborativi. La circolarità delle informazioni con tutte le componenti è garantita attraverso comunicazioni via email, moduli on-line e sito web. Per la maggior parte dei docenti la dirigenza valorizza il loro lavoro e favorisce la formazione e l'aggiornamento. I docenti sono interessati alla formazione soprattutto se ha ricadute pratiche nella didattica e se offre spunti di innovazione pedagogico-didattica, non necessariamente in orario di lavoro.

Nei rapporti con lo staff e la segreteria si evidenzia uno stile condiviso e partecipativo.

La segreteria è organizzata, attraverso una divisione del lavoro efficace ed efficiente, con competenze adeguate di accoglienza di tutte le componenti scolastiche, seguendo più un approccio orientato al risultato anziché all'adempimento di procedure.

L'organizzazione degli incarichi appare ben delineata nelle diverse aree di attività, anche se la complessità della scuola genera un sovraccarico per alcune figure di riferimento.

Sotto il profilo digitalizzazione, la scuola ha una più che discreta dotazione, e si sta muovendo in direzione di una standardizzazione di procedure, dal registro elettronico all'utilizzo di moduli e verbali conservati e condivisi in spazi riservati.

È presente un nucleo di autovalutazione, che lavora in stretto contatto con il gruppo Pof, per il monitoraggio dei progetti e delle iniziative scolastiche.

Per lo sviluppo della qualità della scuola vanno implementati strumenti di *feedback* degli allievi e delle famiglie.

Una parte dei docenti i carichi di lavoro non sono distribuiti in modo equo; altri lamentano una burocratizzazione del loro compito.

Va migliorata la competenza informatica di una parte dei docenti, sia nella didattica sia nella gestione degli aspetti burocratici connessi alla funzione docente.

Permane il problema delle connessioni internet, ormai carenti per le dimensioni della scuola, che è stato segnalato più volte all'Amministrazione.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.5</i> Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)

La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse sulle azioni ritenute prioritarie. Il processo di autovalutazione è finalizzato al miglioramento e coinvolge tutti gli insegnanti.

La scuola valorizza le risorse professionali. Tiene conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, e promuove percorsi formativi di qualità. Incentiva la collaborazione tra pari, dotando il personale di strumenti di rete, hardware e software per la costruzione della competenza digitale professionale.

Rubrica di valutazione Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali (*Ambito 5 e Ambito 6 del QdR*)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
L'offerta formativa della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Non esiste un nucleo di valutazione. La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. I docenti non producono materiali digitali utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici.	1	Molto critica
	2	
La scuola ha definito la missione e le priorità ma il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. È presente un nucleo per l'autovalutazione, che però incontra ancora difficoltà nella condivisione dei processi con il resto del personale della scuola. La scuola promuove sufficienti iniziative formative per i docenti, anche se non è sensibile alla ricaduta nella attività ordinaria della scuola. Nella scuola molti insegnanti producono materiali digitali ma la qualità è disomogenea e da migliorare. Sono presenti spazi per la loro condivisione ma ancora non tutti sanno partecipare e contribuire.	3	Con qualche criticità
	4	
La scuola ha definito la missione e le priorità e utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Gli incarichi sono assegnati in base alle competenze. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola realizza per i docenti iniziative formative di buona qualità che rispondono ai bisogni formativi e alle finalità del proprio progetto educativo. È presente un nucleo per l'autovalutazione che riesce a coinvolgere il resto del personale.	5	Positiva



<p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghi.</p>		
	6	
<p>La scuola ha definito chiaramente la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. Utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Le risorse professionali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. Il nucleo per l'autovalutazione riesce a coinvolgere tutto il personale nei processi (<i>di autovalutazione</i>).</p> <p>Nella scuola gli insegnanti producono materiali e utilizzano strumenti digitali di qualità eccellente, utili alla comunità professionale. Sono presenti spazi per la condivisioni e i materiali didattici disponibili sono molto vari e ben strutturati.</p>	7	Eccellente



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.D</i>	Area D	Leadership e sviluppo delle risorse professionali (<i>Ambito 5 e Ambito 6 del QdR</i>)
			<i>1.D.6</i> Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area D Leadership e sviluppo delle risorse professionali

I dati relativi al clima scolastico generale sembrano confortanti; i rapporti tra le componenti hanno valori molto positivi, e creano un clima idoneo al lavoro didattico.

Sotto il profilo organizzativo la divisione degli incarichi appare funzionale ed efficace, così come la segreteria: il vero problema consiste nel carico sempre più forte di lavoro extra-insegnamento richiesto ai docenti, a causa dei cambiamenti e della complessità della scuola. Ma al momento la situazione viene affrontata con fatica ma con soddisfazione.

Le comunicazioni sono gestite in modo adeguato, utilizzando strumenti informatici quali email, moduli online e il sito; la digitalizzazione amministrativa è a uno stadio abbastanza avanzato, e l'introduzione del registro elettronico ha dato una spinta forte in questa direzione, a tutte le componenti del mondo scolastico.

Dai questionari si evince che all'interno della scuola il lavoro dei docenti e della segreteria viene valorizzato e che la formazione viene stimolata e sostenuta. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Una buona parte delle risorse è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

Il nucleo di valutazione e il gruppo Pof lavorano in sintonia al monitoraggio dei progetti e delle attività.

Il clima complessivo è adeguato e permette lo svolgimento dei compiti prioritari e strategici che la scuola si propone.

È presente un nucleo per l'autovalutazione che riesce a coinvolgere il resto del personale.

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali digitali strutturati e utili alla comunità scolastica. I materiali vengono condivisi in spazi per il confronto professionale tra colleghi.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	<i>1.E</i>	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)
			<i>1.E.1</i> Descrizione dell'Area E

L'area E della **Sezione 1** del RAV è relativa all'Ambito 7 del *Quadro di riferimento per le scuole in lingua italiana della provincia di Bolzano*.

Prende in esame gli esiti della valutazione interna, delle prove standardizzate esterne (INVALSI).

Altri aspetti non secondari sono i dati riferiti al successo formativo: trasferimenti e abbandoni, gli interventi di recupero e promozione delle eccellenze. Viene osservato se la scuola si è dotata di forme di monitoraggio del gradimento degli allievi. È importante che la scuola sostenga il percorso scolastico di tutti gli studenti garantendo ad ognuno il successo formativo.



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.E	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)
			1.E.2 Tabelle dati e <i>benchmark</i>

Tabelle di riferimento per l'Area E nel Questionario scuola 2015: restituzione dati per l'elaborazione del RAV 2015/2016

ESITI FORMATIVI

Indicatore 28 Valutazione interna degli apprendimenti

Tabella 54 Numero allievi anno scolastico 2014/2015	N. allievi	Numero medio allievi per scuola secondaria di II grado (A.A.)
N. allievi - Classe I Liceo	189	63
N. allievi - Classe II Liceo	121	50
N. allievi - Classe III Liceo	165	57
N. allievi - Classe IV Liceo	118	47
N. allievi - Classe V Liceo	141	49
N. allievi - Classe I Liceo Classico	47	
N. allievi - Classe II Liceo Classico	34	
N. allievi - Classe III Liceo Classico	48	
N. allievi - Classe IV Liceo Classico	33	
N. allievi - Classe V Liceo Classico	50	
N. allievi - Classe I Liceo Linguistico	142	
N. allievi - Classe II Liceo Linguistico	87	
N. allievi - Classe III Liceo Linguistico	117	
N. allievi - Classe IV Liceo Linguistico	85	
N. allievi - Classe V Liceo Linguistico	91	



Tabella 55 Numero allievi ammessi alla classe successiva anno scolastico 2014/2015	N. allievi	Calcolo percentuale	% di allievi dei Licei dell'A.A. ammessi
N. allievi ammessi - Classe I Liceo	170	90,0%	83,03%
N. allievi ammessi - Classe II Liceo	113	93,4%	92,10%
N. allievi ammessi - Classe III Liceo	150	90,9%	90,71%
N. allievi ammessi - Classe IV Liceo	113	95,8%	94,41%
N. allievi ammessi - Classe I Liceo Classico	42	89,4%	
N. allievi ammessi - Classe II Liceo Classico	34	100,0%	
N. allievi ammessi - Classe III Liceo Classico	42	87,5%	
N. allievi ammessi - Classe IV Liceo Classico	32	97,0%	
N. allievi ammessi - Classe I Liceo Linguistico	128	90,1%	
N. allievi ammessi - Classe II Liceo Linguistico	79	90,8%	
N. allievi ammessi - Classe III Liceo Linguistico	108	92,3%	
N. allievi ammessi - Classe IV Liceo Linguistico	81	95,3%	

Tabella 56 Numero allievi con debiti formativi anno scolastico 2014/2015	N. allievi	Calcolo percentuale	% di allievi dei Licei dell'A.A. con debiti
N. allievi con debiti - Classe I Liceo	46	24,3%	25,03%
N. allievi con debiti - Classe II Liceo	20	16,5%	24,03%
N. allievi con debiti - Classe III Liceo	24	14,6%	23,56%
N. allievi con debiti - Classe IV Liceo	16	13,6%	17,53%
N. allievi con debiti - Classe I Liceo Classico	5	10,6%	
N. allievi con debiti - Classe II Liceo Classico	3	8,8%	
N. allievi con debiti - Classe III Liceo Classico	11	22,9%	
N. allievi con debiti - Classe IV Liceo Classico	5	15,2%	
N. allievi con debiti - Classe I Liceo Linguistico	41	28,9%	
N. allievi con debiti - Classe II Liceo Linguistico	17	19,5%	
N. allievi con debiti - Classe III Liceo Linguistico	13	11,1%	
N. allievi con debiti - Classe IV Liceo Linguistico	11	12,9%	



Tabella 57 Percentuale di allievi licenziati/diplomati rispetto al numero di iscritti per fasce di voto	N. allievi	Calcolo percentuale	% allievi dei Licei (A.A.) per fasce di voto/freq.
Diplomati Liceo			
N. allievi diplomati con 60	4	2,9%	4,1%
N. allievi diplomati da 61 a 70	20	14,6%	24,0%
N. allievi diplomati da 71 a 80	46	33,6%	32,0%
N. allievi diplomati da 81 a 90	43	31,4%	21,8%
N. allievi diplomati da 91 a 100	24	17,5%	13,3%
N. allievi diplomati con 100 e lode	0	0%	0,3%
Diplomati Liceo Classico			
N. allievi diplomati con 60	2	4%	
N. allievi diplomati da 61 a 70	12	24%	
N. allievi diplomati da 71 a 80	15	30%	
N. allievi diplomati da 81 a 90	13	26%	
N. allievi diplomati da 91 a 100	8	16%	
N. allievi diplomati con 100 e lode	0	0%	
Diplomati Liceo Linguistico			
N. allievi diplomati con 60	2	2,3%	
N. allievi diplomati da 61 a 70	8	9,2%	
N. allievi diplomati da 71 a 80	31	35,6%	
N. allievi diplomati da 81 a 90	30	34,5%	
N. allievi diplomati da 91 a 100	16	18,4%	
N. allievi diplomati con 100 e lode	0	0%	
Percentuale di allievi licenziati/diplomati/rispetto al numero di iscritti della coorte iniziale di studenti			
N. allievi diplomati/qualificati della Scuola secondaria di II grado e FP	137	97%	
N. allievi diplomati di Liceo	137	97%	
N. allievi diplomati di Liceo Classico	50	98%	
N. allievi diplomati di Liceo Linguistico	87	97%	


Indicatore 29 Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI a.s. 2014-2015)

Tabella 58 Esiti degli studenti al netto del cheating, scala del rapporto nazionale	Punteggio A.A.(dal rapp. naz.le 2015)	Punteggio minimo nei Licei (A.A.)	Punteggio massimo nei Licei (A.A.)
Esiti di Liceo - Italiano	219	176	234
Esiti di Liceo - Matematica	218	169	256

Tabella 59 Differenza nei risultati rispetto a scuole con background familiare simile per Ita./ Mat.	Valore LICEO CARDUCCI	Differenza negativa più alta Scuole dell'A.A.	Differenza positiva più alta Scuole dell'A.A.
Differenza per la Scuola secondaria di II grado e FP - Italiano	9,9	-31,4	12,5
Differenza per la Scuola secondaria di II grado e FP - Matematica	-2	-29,5	24,4
Differenza per Liceo - Italiano	6,2	-18,3	32,2
Differenza per Liceo - Matematica	-3,6	-23,1	22,7

Tabelle 60 Percentuale di allievi che conseguono risultati simili, bassi, alti	% di allievi LICEO CARDUCCI	Percentuale minore osservata	Percentuale maggiore osservata
% allievi con stessi risultati - Liceo	53%	0%	80%
% allievi con risultati bassi - Liceo	23%	0%	80%
% di allievi che conseguono risultati alti sia in Italiano sia in Matematica	26%	11%	60%

Indicatore 30 Variabilità dei risultati INVALSI all'interno delle classi e fra le classi

Incidenza della variabilità dei risultati tra le classi in Italiano e Matematica	Valore percentuale LICEO CARDUCCI	Valore percentuale nelle Sc sec. II del NORD-EST	Valore percentuale nelle Sc sec. II ITA
Percentuale per Liceo - Italiano	17,8	50,1	24,9
Percentuale per Liceo - Matematica	15,4	38,5	17,2
Incidenza della variabilità nell'indice di background familiare (ESCS) tra le le classi rispetto alla variabilità totale - Italiano/Matematica	23		



Indicatore 31 Successo formativo

Tabella 61 Allievi trasferiti in entrata e in uscita al termine dell'anno scolastico 2014/2015	N. allievi LICEO CARDUCCI	Valore percentuale LICEO CARDUCCI	Numero medio di allievi per Liceo (A.A.)
Allievi trasferiti in entrata al termine dell'anno scolastico precedente	11	1,50%	10,92
Allievi trasferiti in uscita al termine dell'anno scolastico precedente	24	3,27%	11,83

Tabella 62 Allievi trasferiti in entrata e in uscita durante l'anno scolastico 2014/2015	N. allievi	Valore percentuale	Numero medio di allievi per Sc. Sec. II (A.A.)
Allievi trasferiti in entrata nel corso dell'anno scolastico precedente	6	0,82%	10,45
Allievi trasferiti in uscita nel corso dell'anno scolastico precedente	59	8,04%	15,41
N. allievi di Liceo	12		

Tabella 64 Interventi sugli allievi in difficoltà (ad eccezione degli allievi con certificazione o diagnosi)	Ordine LICEO CARDUCCI	% Scuole A.A. con stessa risposta (priorità)
Organizzazione di corsi di recupero	1	21,6%
Realizzazione di un Piano Educativo Personalizzato	2	21,6%
Sportello psicologico interno alla scuola	3	21,6%
Personalizzazione del curriculum scolastico	4	10,8%
Azioni di analisi del caso e di diagnostica degli apprendimenti	5	8,1%
Azioni di orientamento	6	13,5%



Tabella 65 Interventi di potenziamento per la promozione delle eccellenze	Risposta	% Sc. sec di II gr. con SOLO risposta positiva
Azioni di identificazione delle eccellenze e di analisi del caso	No	68,2%
Personalizzazione del curriculum scolastico	No	36,4%
Riconoscimento di crediti formativi	Sì	77,3%
Azioni di valorizzazione con agenzie formative esterne	No	31,8%
Esperienze nel mondo del lavoro	No	63,6%
Azioni di rete o in convenzione con Enti e Istituzioni formative di grado superiore	No	31,8%
Altro	Premiazione festa fine anno	31,8%

Tabella 66 Monitoraggio finale del gradimento degli allievi 2014/2015	Risposta	% Scuole A.A. con stessa risposta (priorità)
Monitoraggio finale del gradimento degli allievi (anno scolastico precedente)	Sì	40,54%
Se Sì attraverso quali strumenti	Viene svolto al momento solo nella sezione Esabac, relativamente al percorso triennale e all'apprendimento delle due discipline coinvolte (francese e storia)	



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.4 Punti di forza e debolezza

Descrizione sintetica	
Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il numero di studenti respinti è inferiore alla media della Provincia di Bolzano, soprattutto nelle classi prime (90% di ammessi all'anno successivo).</p> <p>La percentuale di alunni con giudizio sospeso è sensibilmente inferiore a quella della Provincia a partire dal secondo anno.</p> <p>I risultati agli esami di Stato sono molto buoni, con un alto numero di alunni con voti compresi tra 80 e 90.</p> <p>I risultati nelle prove INVALSI di italiano sono sopra la media, sia per quanto riguarda la scala del rapporto nazionale che nel confronto con scuole dal background familiare simile.</p> <p>La variabilità dei risultati all'interno delle classi è inferiore (matematica) o uguale (italiano) al territorio nazionale nonostante il Liceo ospiti due indirizzi di studi.</p> <p>Il 75% dei trasferimenti durante l'anno scolastico verso altre scuole avviene entro novembre, il 50% prima dell'inizio delle lezioni ed è dovuto quindi a un riorientamento. Il numero di studenti che abbandona la scuola senza conseguire un diploma è molto basso.</p> <p>C'è una buona offerta di corsi di recupero per alunni in difficoltà.</p> <p>Buona la correlazione all'interno delle stesse classi tra i risultati della prova SNV-Invalsi e le valutazioni scolastiche degli alunni.</p> <p>Buono il livello di apprendimento delle lingue usando le percentuali di certificazioni come indicatore di qualità</p>	<p>Il numero di respinti non diminuisce drasticamente al secondo anno come nel resto d'Italia.</p> <p>C'è ancora un eccesso di respinti nelle classi terza.</p> <p>I sospesi in giudizio sono molto alti nel primo anno del Liceo linguistico.</p> <p>Le sospensioni del giudizio si concentrano principalmente in matematica e tedesco.</p> <p>I risultati nella prova INVALSI di Matematica sono sotto la media dei licei, sia per quanto riguarda la scala del rapporto nazionale che nel confronto con scuole dal background familiare simile.</p> <p>Gli studenti che conseguono risultati bassi in matematica sono nettamente superiori alla media dei licei. Anche il numero di studenti che ottengono risultati bassi sia in italiano che in matematica è significativo.</p> <p>La percentuale di studenti che si trasferisce ad altro istituto durante l'anno scolastico (8,27%) è superiore alla media della provincia. La maggior parte dei trasferimenti è concentrata nei primi due anni (ma fa parte delle politiche di attenzione al riorientamento in atto all'interno dell'istituto)</p> <p>Esiste un numero consistente di alunni trasferiti ad altra scuola ancora nella terza classe.</p> <p>La promozione delle eccellenze è limitata al riconoscimento dei crediti formativi.</p>



Sezione 1		Analisi e autovalutazione	
	1.E	Area E	Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)
			1.E.5 Criteri di qualità e rubrica per l'autovalutazione

Criteri di qualità dell'Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)

La scuola è attenta al successo formativo dei propri allievi, consentendo il raggiungimento dei livelli essenziali delle competenze disciplinari stabiliti nelle Indicazioni provinciali e nel Curricolo di Istituto. Valorizza le differenze, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento. La scuola misura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze anche attraverso le prove standardizzate (*INVALSI*). Gli esiti della valutazione interna e esterna degli apprendimenti sono monitorati, per riflettere e rimodulare l'offerta formativa.

Rubrica di valutazione Area E Esiti formativi (Ambito 7 del QdR)

Descrizione del livello	Situazione della scuola	
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse. Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale. La scuola non attiva interventi di monitoraggio per la prevenzione del disagio scolastico, né progetti di recupero e potenziamento.	1	Molto critica
	2	
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. Non sono previsti interventi di ri-orientamento e accoglienza per gli allievi in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale. La scuola ha una certa attenzione per gli allievi in difficoltà, prevede alcuni progetti a loro favore, ma non è presente un modello strutturato di intervento.	3	Con qualche criticità
	4	



<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. È presente un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.</p>	5	Positiva
<p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, ed attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero.</p>		
	6	
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.</p>	7	Eccellente
<p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale. Nella scuola è presente un modello che prevede attività strutturate a favore sia degli allievi in difficoltà sia degli allievi particolarmente capaci.</p>		



Sezione 1	Analisi e autovalutazione		
	<i>1.E</i>	Area E	Esiti formativi (<i>Ambito 7 del QdR</i>)
			<i>1.E.6</i> Motivazione del giudizio

Motivazione del giudizio attribuito nella rubrica per l'Area E Esiti formativi

La maggior parte degli indicatori si trovano nella fascia 6: la perdita di studenti da un anno all'altro è bassa, il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile, è presente una buona offerta di attività per gli studenti in difficoltà. La scuola è attenta ai bisogni degli allievi, soprattutto di quelli in difficoltà, e attiva in modo sistematico azioni per il loro recupero; è dotata di un progetto di accoglienza e ri-orientamento per gli allievi, in entrata e in uscita durante il corso dell'anno scolastico.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

Esistono alcuni elementi che non vengono raggiunti: il rilevante numero di alunni in uscita durante l'anno scolastico e i risultati inferiori alla media nella prova INVALSI di matematica, sia relativi al background familiare che per quanto riguarda l'alto numero di studenti di livello basso.

Alcune voci si situano anche al livello 7. I risultati nella prova di italiano, così come il numero di studenti al livello alto sono nettamente superiori alla media dell'Alto Adige.

Pur se non citato esplicitamente nei descrittori, bisogna considerare i risultati eccellenti ottenuti all'esame di Stato + ESABAC dove gli studenti vengono valutati nelle discipline caratterizzanti il corso di studi (materie classiche e lingue)..

Buoni gli esiti linguistici, come testimoniato dalle certificazioni internazionali raggiunte dagli studenti.



Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.A	Individuazione delle priorità e dei traguardi a lungo termine

ESITI degli studenti (in riferimento ai dati del Questionario scuola)	Descrizione della priorità	Descrizione del traguardo
28. Valutazione interna degli apprendimenti	1) lavoro di ricerca, aggiornamento e condivisione nei dipartimenti relativo alle competenze e alla valutazione 2) standardizzazione della valutazione nelle singole materie fine biennio	1) elaborazione condivisa e partecipata delle competenze in uscita 2) Arrivare ad avere una batteria consolidata di prove in uscita per tutte le materie
29. Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI)	Diminuire il numero di studenti che ottengono risultati bassi in entrambe le materie di italiano e matematica alle prove INVALSI	Portare al 15% il numero di studenti con risultati bassi in italiano e matematica.
30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)	Ridurre le difformità di valutazione tra le classi	Arrivare a una correlazione tra i risultati delle prove Invalsi e voto di classe a livello almeno MEDIO
31. Successo formativo	Incentivare la promozione delle eccellenze	Diffondere le pratiche didattiche di insegnamento per livello e valorizzare talenti e vocazioni.

Sezione 2	Individuazione delle priorità strategiche	
	2.B	Motivazione della scelta priorità e dei traguardi a lungo termine

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione



La scelta delle priorità inquadrata si inserisce in una linea di attenzione in atto all'interno del liceo; l'aumento numerico degli iscritti negli ultimi anni, in particolare del liceo linguistico, ha prodotto la necessità di lavorare sugli standard valutativi delle discipline, sull'accoglienza e sul ri-orientamento precoce (per evitare l'insuccesso formativo legato alla difficoltà nel passaggio dalla scuola media al liceo) da un lato, sulla cura e promozione delle eccellenze dall'altro.

Le prove di standardizzate al termine del biennio, sulla base degli obiettivi minimi condivisi delle singole discipline, ha il duplice scopo di monitorare i progressi, offrendo analisi utili ad affinare gli strumenti didattici, e di portare tutti gli studenti all'acquisizione di strumenti e competenze standard condivise (al termine del biennio al liceo vengono smistate le classi, in direzione anche dell'istituzione di indirizzi linguistici specifici).

A partire dalle rilevazioni Invalsi il focus è attualmente destinato agli studenti che hanno difficoltà in matematica (dove è presente una situazione di attenzione dovuta anche al fatto che l'indirizzo classico e linguistico talora è scelto proprio per volontà di evitare in parte il versante scientifico), con particolare attenzione a chi contemporaneamente metta in luce parallele incertezze in italiano.

L'altro polo di attenzione è destinato alla promozione delle eccellenze; è stato rilevato da parte dei genitori, ed è ben presente nell'attività quotidiana dei docenti, la difficoltà di curare la parte alta delle competenze, in particolare al biennio, schiacciati a volte nella cura di chi più ha bisogno di attenzioni. La ricerca è di forme di insegnamento che possano coltivare in modo più efficace i diversi livelli presenti all'interno delle classi (forme di docenza per livelli, valorizzazione delle competenze degli alunni ecc). Si può inquadrare in quest'ambito la progettazione di un indirizzo nel triennio di potenziamento dell'inglese, che si affianchi al francese dell'Esabac, e al lavoro di approfondimento dell'esperienza della sezione di tedesco potenziato partita nel biennio dei due licei.



Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.A	Individuazione degli obiettivi

Ambito/Sottoambito/Indicatore della dimensione PROCESSI del QdR	Descrizione dell'obiettivo di processo	Collegamento alla Priorità strategica individuata nella Sezione 2
1) Indicatore 8, Prassi valutativa	1) Costruzione di prove strutturate comuni in uscita per le discipline di indirizzo	28. <i>Valutazione interna degli apprendimenti</i>
2) Indicatore 5. Curricolo	2) Definizione chiara e strutturata di conoscenze, abilità e competenze per le discipline al termine del biennio	28. <i>Valutazione interna degli apprendimenti</i>
3) indicatore 11. Utilizzo delle ICT nella didattica	3) Miglioramento delle competenze informatiche di docenti e studenti (creazione di un curricolo d'istituto)	31. <i>Successo formativo – cura delle eccellenze</i>
4) indicatore 12. Potenziamento linguistico	4) Approfondimento del corso di potenziamento linguistico in tedesco L2	<i>Cura delle eccellenze e miglioramento del sistema scolastico</i>
5) indicatore 12. Potenziamento linguistico	5) Avvio di un progetti strutturato di potenziamento linguistico in lingua inglese	<i>Cura delle eccellenze e miglioramento del sistema scolastico</i>
6) indicatore 29. Valutazione esterna degli apprendimenti (INVALSI)	6) Ricerca congiunta tra docenti di italiano e matematica: osservazione, cura e predisposizione di strategie di miglioramento degli alunni con esiti Invalsi negativi sia in Italiano che Matematica	
7) indicatore 30. Variabilità dei risultati all'interno delle classi e fra le classi (INVALSI)	7) Analisi e valutazione delle differenze e degli esiti in sede di dipartimento di matematica e italiano	



Sezione 3	Individuazione degli obiettivi di processo	
	3.B	Collegamento ai traguardi a lungo termine

Indicare perché gli obiettivi di processo sono congruenti ai traguardi di lungo termine e in che modo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

La congruenza degli obiettivi di processo con i traguardi a lungo termine sembra essere molto stretta, e segmenta in sostanza i passi per il raggiungimento di alcuni obiettivi prioritari, seppur indicati talora in modo diverso:

- equità e trasparenza nella valutazione, che emerge anche come richiesta dai questionari dei genitori;
- specializzazione degli indirizzi linguistici, con il potenziamento delle diverse lingue di riferimento;
- incremento delle competenze informatiche diffuse, sia nella pratica didattica che nella gestione 'amministrativo-burocratica' da parte dei docenti, che nelle competenze base degli studenti (con la creazione di un curriculum informatico esplicito anche per gli studenti);
- miglioramento del rapporto con la matematica anche all'interno di un classico o linguistico.